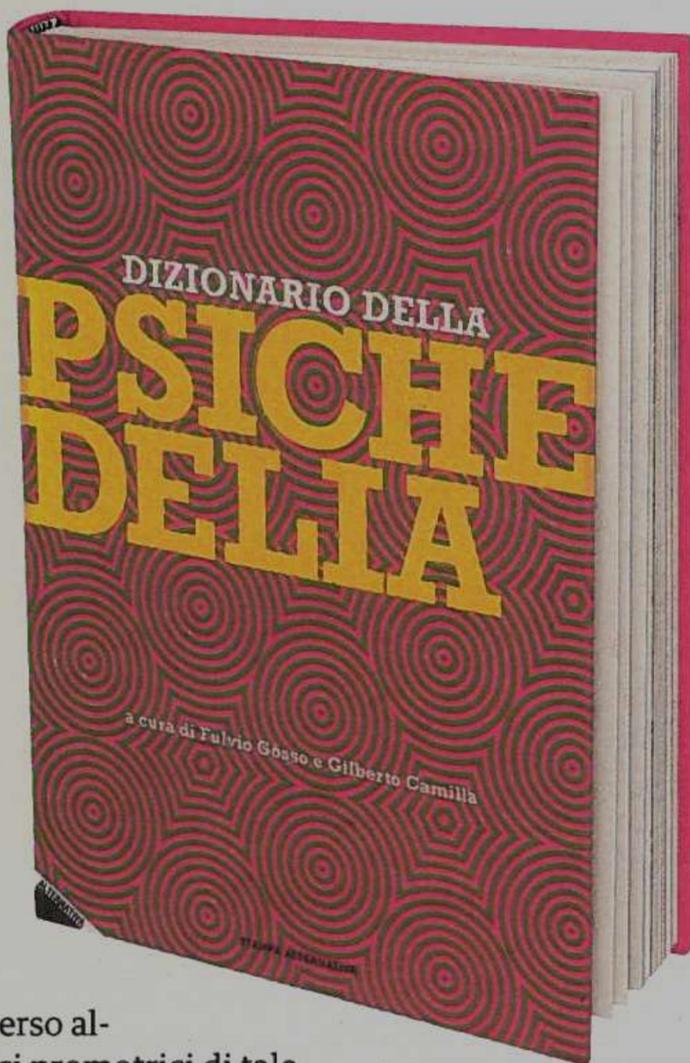


# COGNIZIONE PSICHEDELICA

**N**egli anni '70 - '80 del secolo scorso, sulla scia del fenomeno hippy e della beat generation, alcuni editori 'di nicchia' (Adelphi, Arcana, etc.) hanno pubblicato svariati testi sulle droghe 'psichedeliche' (dal greco *psyche* = anima, *delos* = evidente), prendendo un etimo controllato e letterario (psichedelico = rivelatrici della psiche o della coscienza). In questi anni è apparsa una interessante panoramica sulle piante enteogene (letteralmente 'che rivelano'), rivelatrici di ispirazione 'divina'. Il ruolo precorritore di questa avventura è stata l'editrice d'avanguardia e accessibile al lettore italiano, Stampa Alternativa di Hofmann (il 'padre' della 'psichedelica', sintetizzatore di altri allucinogeni) nonché le ricercate e numerosi esploratori dell'universo allucinatorio. Mentre molte case editrici promotrici di tale avventura sono andate in disavanzo o hanno purtroppo nel frattempo chiuso o mutato obiettivi, Stampa Alternativa ha proseguito a diverse tematiche indagate, sempre piuttosto 'psichedeliche', lo scandaglio del filone delle sostanze psicotrope. Ora il suo più recente frutto in materia: il *Dizionario della Psichedelia* a cura di Fulvio Gosso e Gilberto Carnilla.



pane selvaggio? Come è possibile omettere contributi quali *Crazy diamond. Il viaggio psichedelico* di Syd Barrett (M. Watkinson - P. Anderson) e *Fifth Dimension - Psichedelia USA 1966-1974* (C. Gargano - A. Iannetti)? Infine una 'dimenticanza' davvero macroscopica: la mancata inserzione di Omero, se non altro per l'episodio narrato nel IV libro dell'Odissea, allorché Elena mesce agli eroi ospiti, insieme al vino, "un farmaco che l'ira e il dolore calmava, oblio di tutte le pene. Chi lo avesse inghiottito, giù dalle palpebre il pianto non verserebbe [...] neppure se davanti a lui col bronzo straziassero un fratello o un figlio ed egli vi assistesse con i propri stessi occhi" (vv. 220-226). Gli appunti qui mossi non devono comunque intendersi in guisa di critica censoria. Il lavoro rimane notevole e meritevole di apprezzamento a fronte dell'immane impegno assunto. Se ne auspica in futuro una congrua integrazione, avvalendosi magari dell'ausilio di ferrati specialisti nei vari ambiti presi in esame.

o. Mentre molte case editrici promotrici di tale avventura sono andate in disavanzo o hanno purtroppo nel frattempo chiuso o mutato obiettivi, Stampa Alternativa ha proseguito a diverse tematiche indagate, sempre piuttosto 'psichedeliche', lo scandaglio del filone delle sostanze psicotrope. Ora il suo più recente frutto in materia: il *Dizionario della Psichedelia* a cura di Fulvio Gosso e Gilberto Carnilla. In quasi duecentoquaranta pagine affronta tutto a tutto campo spaziando dalla letteratura, alla storia, dal folklore alla psicologia, alla sociologia, alle religioni, sino ad inoltrarsi anche nell'universo rock di oggi. Apparirà subito da simile impostazione l'impresa di un'opera di parimenti 'disperata' di cui gli autori si sono fatti carico. Il campo di settori così vasta e variegata avrebbe richiesto una enciclopedia piuttosto che un dizionario, o almeno una opera di qualche migliaio di pagine per altrettante voci. Le esigenze della *mission impossible* i curatori hanno affrontato con la scelta ingrata della cernita arbitraria: escludere il campo della magia, ridurre a qualche riga la citazione di Ippocrate, privilegiare la menzione di alcuni autori letterari, film, gruppi musicali, a scapito di altri altrettanto interessanti. Perché *Easy rider* e *Stati di allucinazione* o *Nel profondo del delirio* o *Stati di alterazione psichica*? Perché Burroughs, Ginsberg, Perutz e non Meyrink, Kerouac, Coleridge? Perché la opportuna inclusione dei gruppi sconosciuti Electric Prunes e Clearlight e non i Fuzztones o *Urgic emanations*? La discutibile selezione investe anche l'abbondante bibliografia: perché includere il Camillo di *Le erbe del sangue* e tralasciare, del medesimo, *Il*

## UN SOLE SPENDIDO

**L**e Edizioni Mediterranee, nella loro collana d'élite - la 'Biblioteca Ermetica' - offrono ai cultori d'alchimia il più bel trattato illustrato in materia, lo *Splendor solis* (sec. XVI), attribuito alla mitica personalità di Salomon Trismosin. La versione italiana, con le tavole interamente a colori e dotata di adeguato corredo bibliografico, glossario ed indice ragionato si avvale del commento di tre esimî studiosi di Ars Regia: S. Skinner, R. T. Prinke e G. Hedesan, che inquadrano storicamente e chiosano l'accurata traduzione eseguita da J. Godwin. Poiché le magnifiche iconografie "contengono molti dettagli di cui non si parla nel testo" risulta quanto mai appropriato l'invito di Skinner a godersi soprattutto le immagini "riccamente allegoriche", senza volervi per forza scorgere ciò che non c'è (vale a dire la distorsiva lettura junghiana - con seguito di epigoni - interprete di un'alchimia psicologizzata riconducente la raffinata simbologia dei 'figli d'Ermete' a costellazioni di turbe psichiche, il che "è semplicemente inaccettabile").

